Comunicato del Vertice di Vilnius

Rilasciato dai capi di Stato e di governo della NATO che partecipano alla riunione del Consiglio Nord Atlantico a Vilnius l'11 luglio 2023

- 11 luglio 2023 -
- Comunicato stampa (2023) 001
- Rilasciato l'11 luglio 2023
- Ultimo aggiornamento: 11 luglio 2023 17:42

L'Invitato della NATO si associa a questo Comunicato.

1. Noi, Capi di Stato e di Governo dell'Alleanza Nord Atlantica, legati dai valori condivisi di libertà individuale, diritti umani, democrazia e stato di diritto, ci siamo riuniti a Vilnius mentre la guerra continua nel continente europeo, per riaffermare la nostra duraturo legame transatlantico, unità, coesione e solidarietà in un momento critico per la nostra sicurezza e la pace e stabilità internazionale. La NATO è un'alleanza difensiva. È l'unico, essenziale e indispensabile forum transatlantico per consultare, coordinare e agire su tutte le questioni relative alla nostra sicurezza individuale e collettiva. Riaffermiamo il nostro ferreo impegno a difenderci a vicenda e ogni centimetro del territorio alleato in ogni momento, proteggere il nostro miliardo di cittadini e salvaguardare la nostra libertà e democrazia, in conformità con l'articolo 5 del Trattato di Washington. Continueremo a garantire la nostra difesa collettiva da tutte le minacce, indipendentemente da dove provengano, sulla base di un approccio a 360 gradi, per adempiere ai tre compiti fondamentali della NATO di deterrenza e difesa, prevenzione e gestione delle crisi e sicurezza cooperativa . Aderiamo al diritto internazionale e agli scopi e ai principi della Carta delle Nazioni Unite e ci impegniamo a sostenere l'ordine internazionale basato sulle regole. Questo Vertice segna una pietra miliare nel rafforzamento della nostra Alleanza.

2. Diamo un caloroso benvenuto al Presidente Zelenskyy alla riunione inaugurale del Consiglio NATO-Ucraina. Attendiamo con impazienza i nostri preziosi scambi con i capi di Stato e di governo di Australia, Giappone, Nuova Zelanda e Repubblica di Corea, nonché con il presidente del Consiglio europeo e il presidente della Commissione europea in occasione di questo vertice. Accogliamo inoltre con favore gli impegni con i Ministri degli Esteri della Georgia e della Repubblica di Moldova, e con il Vice Ministro degli Esteri della Bosnia-Erzegovina, mentre continuiamo a consultarci strettamente sull'attuazione delle misure di sostegno mirate della NATO.

3. Diamo il benvenuto alla Finlandia come nuovo membro della nostra Alleanza. Questo è un passo storico per la Finlandia e per la NATO. Per molti anni abbiamo lavorato a stretto contatto come partner; ora siamo uniti come alleati. L'appartenenza alla NATO rende la Finlandia più sicura e la NATO più forte.

4. Riaffermiamo il nostro impegno nei confronti della politica della porta aperta della NATO e dell'articolo 10 del Trattato di Washington. Ogni nazione ha il diritto di scegliere le proprie misure di sicurezza. Non vediamo l'ora di dare il benvenuto alla Svezia come membro a pieno titolo dell'Alleanza e, a questo proposito, accogliamo con favore l'accordo raggiunto tra il Segretario Generale della NATO, il Presidente della Turchia e il Primo Ministro della Svezia.

5. La pace nell'area euro-atlantica è stata infranta. La Federazione Russa ha violato le norme ei principi che hanno contribuito a un ordine di sicurezza europeo stabile e prevedibile. La Federazione Russa è la minaccia più significativa e diretta alla sicurezza degli alleati e alla pace e stabilità nell'area euro-atlantica. Il terrorismo, in tutte le sue forme e manifestazioni, è la minaccia asimmetrica più diretta alla sicurezza dei nostri cittadini e alla pace e alla prosperità internazionali. Le minacce che affrontiamo sono globali e interconnesse.

6. La concorrenza strategica, l'instabilità pervasiva e gli shock ricorrenti definiscono il nostro ambiente di sicurezza più ampio. I conflitti, la fragilità e l'instabilità in Africa e nel Medio Oriente incidono direttamente sulla nostra sicurezza e su quella dei nostri partner. Le ambizioni dichiarate e le politiche coercitive della Repubblica popolare cinese (RPC) sfidano i nostri interessi, la nostra sicurezza ei nostri valori. Rimaniamo aperti a un impegno costruttivo con la Repubblica popolare cinese, anche per creare trasparenza reciproca, al fine di salvaguardare gli interessi di sicurezza dell'Alleanza. Continuiamo a confrontarci con minacce informatiche, spaziali, ibride e altre minacce asimmetriche e con l'uso dannoso di tecnologie emergenti e dirompenti.

7. La Russia ha la piena responsabilità della sua guerra di aggressione illegale, ingiustificabile e non provocata contro l'Ucraina, che ha gravemente minato la sicurezza euro-atlantica e globale e per la quale deve essere ritenuta pienamente responsabile. Continuiamo a condannare con la massima fermezza le palesi violazioni del diritto internazionale, della Carta delle Nazioni Unite e degli impegni e principi dell'OSCE da parte della Russia. Non riconosciamo e non riconosceremo mai le annessioni illegali e illegittime della Russia, inclusa la Crimea. Non può esserci impunità per i crimini di guerra russi e altre atrocità, come gli attacchi contro i civili e la distruzione delle infrastrutture civili che privano milioni di ucraini dei servizi umani di base. Tutti i responsabili devono essere ritenuti responsabili delle violazioni e degli abusi dei diritti umani e del diritto umanitario internazionale, in particolare nei confronti della popolazione civile ucraina, compresa la deportazione forzata di bambini e la violenza sessuale connessa al conflitto. La distruzione della diga di Kakhovka evidenzia le brutali conseguenze della guerra iniziata dalla Russia. La guerra della Russia ha avuto un profondo impatto sull'ambiente, sulla sicurezza nucleare, energetica e alimentare, sull'economia globale e sul benessere di miliardi di persone in tutto il mondo. Gli alleati stanno lavorando per consentire le esportazioni di grano ucraino e sostenere attivamente gli sforzi internazionali per alleviare la crisi alimentare globale.

8. La Russia deve fermare immediatamente questa guerra illegale di aggressione, cessare il suo uso della forza contro l'Ucraina e ritirare completamente e incondizionatamente tutte le sue forze e attrezzature dal territorio dell'Ucraina all'interno dei suoi confini internazionalmente riconosciuti, estendendosi alle sue acque territoriali. Esortiamo tutti i paesi a non fornire alcun tipo di assistenza all'aggressione della Russia e condanniamo tutti coloro che stanno attivamente facilitando la guerra della Russia. Il sostegno della Bielorussia è stato determinante poiché continua a fornire il suo territorio e le sue infrastrutture per consentire alle forze russe di attaccare l'Ucraina e sostenere l'aggressione della

Russia. In particolare la Bielorussia, ma anche l'Iran, devono porre fine alla loro complicità con la Russia e tornare al rispetto del diritto internazionale.

9. Accogliamo con favore il forte sostegno dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite agli sforzi per promuovere una pace globale, giusta e duratura in Ucraina. Accogliamo con favore e sosteniamo l'impegno del Presidente Zelenskyy nello stabilire i principi per tale pace attraverso la sua Formula di pace. Siamo impegnati a raggiungere una pace giusta e duratura che sostenga i principi della Carta delle Nazioni Unite, in particolare la sovranità, l'integrità territoriale e l'indipendenza. Sottolineiamo che ciò non può essere realizzato senza il ritiro completo e incondizionato della Russia. Sebbene abbiamo invitato la Russia a impegnarsi in modo costruttivo in negoziati credibili con l'Ucraina, la Russia non ha mostrato alcuna sincera apertura a una pace giusta e duratura.

10. Riaffermiamo la nostra incrollabile solidarietà con il governo e il popolo dell'Ucraina nell'eroica difesa della loro nazione, della loro terra e dei nostri valori condivisi. Sosteniamo pienamente il diritto intrinseco dell'Ucraina all'autodifesa sancito dall'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite. Rimaniamo fermi nel nostro impegno a rafforzare ulteriormente il sostegno politico e pratico all'Ucraina mentre continua a difendere la sua indipendenza, sovranità e integrità territoriale all'interno dei suoi confini riconosciuti a livello internazionale e continueremo il nostro sostegno per tutto il tempo necessario. Accogliamo con favore gli sforzi di tutti gli alleati e dei partner impegnati a fornire sostegno all'Ucraina.

11. Sosteniamo pienamente il diritto dell'Ucraina di scegliere le proprie disposizioni in materia di sicurezza. Il futuro dell'Ucraina è nella NATO. Riaffermiamo l'impegno preso al Vertice di Bucarest del 2008 affinché l'Ucraina diventi membro della NATO e oggi riconosciamo che il percorso dell'Ucraina verso la piena integrazione euro-atlantica è andato oltre la necessità del Piano d'azione per l'adesione. L'Ucraina è diventata sempre più interoperabile e politicamente integrata con l'Alleanza e ha compiuto progressi sostanziali nel suo percorso di riforme. In linea con la Carta del 1997 su un partenariato distintivo tra la NATO e l'Ucraina e il Complemento del 2009, gli alleati continueranno a sostenere e rivedere i progressi dell'Ucraina in materia di interoperabilità, nonché ulteriori riforme del settore democratico e della sicurezza che sono necessarie. I ministri degli Esteri della NATO valuteranno regolarmente i progressi attraverso il programma nazionale annuale adattato. L'Alleanza sosterrà l'Ucraina nell'attuazione di queste riforme nel suo cammino verso la futura adesione. Saremo in grado di estendere un invito all'Ucraina ad aderire all'Alleanza quando gli alleati saranno d'accordo e le condizioni saranno soddisfatte.

12. La sicurezza dell'Ucraina è di grande importanza per gli alleati e l'Alleanza. Per sostenere l'ulteriore integrazione dell'Ucraina con la NATO, oggi abbiamo concordato un pacchetto sostanziale di sostegno politico e pratico ampliato. Abbiamo deciso di istituire il Consiglio NATO-Ucraina, un nuovo organismo congiunto in cui alleati e Ucraina siedono come membri alla pari per promuovere il dialogo politico, l'impegno, la cooperazione e le aspirazioni euro-atlantiche dell'Ucraina per l'adesione alla NATO. Fornirà consultazioni, processi decisionali e attività congiunti e fungerà anche da meccanismo di consultazione in caso di crisi tra la NATO e l'Ucraina.

13. La continua fornitura di assistenza non letale urgentemente necessaria all'Ucraina da parte della NATO attraverso il Pacchetto globale di assistenza (PAC) rimane una priorità. Dal vertice di Madrid, alleati e partner hanno impegnato oltre 500 milioni di euro per la PAC. Per sostenere la deterrenza e la difesa dell'Ucraina a breve, medio e lungo termine, abbiamo concordato oggi di trasformare ulteriormente

la PAC in un programma pluriennale per l'Ucraina. L'assistenza fornita aiuterà a ricostruire il settore ucraino della sicurezza e della difesa e farà passare l'Ucraina alla piena interoperabilità con la NATO. Gli alleati continueranno a finanziare la PAC in modo sostenuto e prevedibile. Accogliamo con grande favore e incoraggiamo i contributi dei partner.

14. La Russia ha aumentato la sua presenza militare multidominio nelle regioni del Mar Baltico, del Mar Nero e del Mediterraneo e mantiene significative capacità militari nell'Artico. La posizione più assertiva della Russia, le nuove capacità militari e le attività provocatorie, anche vicino ai confini della NATO, così come le sue esercitazioni rapide e senza preavviso su larga scala, continuano a minacciare la sicurezza dell'area euro-atlantica. Nell'estremo nord, la sua capacità di interrompere i rinforzi alleati e la libertà di navigazione attraverso il Nord Atlantico è una sfida strategica per l'Alleanza. La NATO e gli alleati continueranno a intraprendere le attività necessarie, calibrate e coordinate, anche esercitando piani pertinenti.

15. L'approfondimento dell'integrazione militare della Russia con la Bielorussia, compreso il dispiegamento di avanzate capacità militari russe e personale militare in Bielorussia, ha implicazioni per la stabilità regionale e la difesa dell'Alleanza. La NATO rimarrà vigile e seguirà da vicino gli sviluppi, in particolare il potenziale dispiegamento di cosiddette compagnie militari private in Bielorussia. Chiediamo alla Bielorussia di porre fine alle sue attività maligne contro i suoi vicini, di rispettare i diritti umani e le libertà fondamentali e di rispettare il diritto internazionale.

16. La Russia sta modernizzando le sue forze nucleari, comprese le sue grandi scorte di armi a raggio d'azione, ed espandendo i suoi nuovi e dirompenti sistemi di consegna a doppia capacità. È inaccettabile che la Russia utilizzi tali sistemi a doppia capacità per attaccare i civili e le infrastrutture civili critiche in Ucraina. Condanniamo l'annunciata intenzione della Russia di dispiegare armi nucleari e sistemi a capacità nucleare sul territorio bielorusso, il che dimostra ulteriormente come le ripetute azioni della Russia minano la stabilità strategica e la sicurezza generale nell'area euro-atlantica. Condanniamo la retorica nucleare irresponsabile della Russia e la segnalazione nucleare coercitiva. Ricordiamo la dichiarazione congiunta dei leader dei cinque Stati dotati di armi nucleari emessa il 3 gennaio 2022 sulla prevenzione della guerra nucleare e sulla corsa agli armamenti. Chiediamo alla Russia di impegnarsi nuovamente – con parole e fatti – sui principi sanciti in quella Dichiarazione.

17. Le azioni della Russia dimostrano un atteggiamento di intimidazione strategica e sottolineano la continua necessità per la NATO di monitorare tutti questi sviluppi e adattare il proprio atteggiamento se necessario. Gli alleati continueranno a lavorare a stretto contatto per affrontare le minacce e le sfide poste dalla Russia e ribadire che qualsiasi uso di armi chimiche, biologiche, radiologiche o nucleari da parte della Russia avrebbe gravi conseguenze.

18. La Russia ha intensificato le sue azioni ibride contro alleati e partner della NATO, anche tramite delegati. Ciò include interferenze nei processi democratici, coercizione politica ed economica, campagne di disinformazione diffuse, attività informatiche dannose e attività illegali e dirompenti dei servizi di intelligence russi. Stiamo potenziando gli strumenti a nostra disposizione per contrastare le azioni ibride russe e garantiremo che l'Alleanza e gli alleati siano pronti a scoraggiare e difendersi dagli attacchi ibridi.

19. Cerchiamo stabilità e prevedibilità nell'area euro-atlantica e tra NATO e Russia. La NATO non cerca il confronto e non rappresenta una minaccia per la Russia. Alla luce delle sue politiche e azioni ostili, non

possiamo considerare la Russia un nostro partner. Qualsiasi cambiamento nelle nostre relazioni dipende dalla Russia che interrompa il suo comportamento aggressivo e rispetti pienamente il diritto internazionale. Rimaniamo disposti a mantenere aperti i canali di comunicazione con Mosca per gestire e mitigare i rischi, prevenire l'escalation e aumentare la trasparenza. Allo stesso tempo, continueremo a consultarci e valutare le implicazioni delle politiche e delle azioni della Russia per la nostra sicurezza e risponderemo alle minacce e alle azioni ostili della Russia in modo unito e responsabile.

20. Respingiamo e condanniamo categoricamente il terrorismo con la massima fermezza possibile. Contrastare il terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni è essenziale per la nostra difesa collettiva. Il ruolo della NATO nella lotta contro il terrorismo contribuisce a tutti e tre i compiti fondamentali dell'Alleanza ed è parte integrante dell'approccio a 360 gradi dell'Alleanza alla deterrenza e alla difesa. Gli alleati continueranno a combattere questa minaccia con determinazione, determinazione e solidarietà. Come parte di uno sforzo più ampio per rispondere meglio collettivamente a questa minaccia, svilupperemo ulteriormente le capacità degli alleati e continueremo a impegnarci con la Coalizione globale per sconfiggere Da'esh e con i paesi partner al fine di sostenere i loro sforzi e aiutarli a costruire la loro capacità di contrastare il terrorismo. La NATO continuerà inoltre a impegnarsi, se del caso, con altri attori internazionali per garantire valore aggiunto e complementarità.

21. Le organizzazioni terroristiche minacciano la sicurezza delle nostre popolazioni, forze e territorio. Hanno ampliato le loro reti, migliorato le loro capacità e investito in nuove tecnologie per migliorare la loro portata e letalità. Continueremo a scoraggiare, difendere e rispondere alle minacce e alle sfide poste dai gruppi terroristici, sulla base di una combinazione di misure di prevenzione, protezione e negazione. Oggi abbiamo incaricato il Consiglio in sessione permanente di aggiornare gli orientamenti politici e il piano d'azione della NATO sull'antiterrorismo e di riesaminare, in consultazione con i nostri partner regionali, le aree in cui la NATO può fornire assistenza civile-militare ai partner in questo campo. Il nostro approccio al terrorismo e alle sue cause è conforme al diritto internazionale e agli scopi e ai principi della Carta delle Nazioni Unite e sostiene tutte le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulla lotta al terrorismo.

22. Il vicinato meridionale della NATO, in particolare le regioni del Medio Oriente, del Nord Africa e del Sahel, deve affrontare sfide interconnesse in materia di sicurezza, demografiche, economiche e politiche. Questi sono aggravati dall'impatto del cambiamento climatico, dalla fragilità delle istituzioni, dalle emergenze sanitarie e dall'insicurezza alimentare. Questa situazione offre un terreno fertile per la proliferazione di gruppi armati non statali, comprese le organizzazioni terroristiche. Consente inoltre interferenze destabilizzanti e coercitive da parte di concorrenti strategici. La Russia sta alimentando tensioni e instabilità in queste regioni. L'instabilità pervasiva si traduce in violenze contro i civili, compresa la violenza sessuale legata ai conflitti, nonché attacchi contro beni culturali e danni ambientali. Contribuisce allo sfollamento forzato, alimentando la tratta di esseri umani e la migrazione irregolare. Queste tendenze pongono serie sfide transnazionali e umanitarie e hanno un impatto sproporzionato su donne, bambini e minoranze. In risposta alle profonde implicazioni di queste minacce e sfide all'interno e nelle vicinanze dell'area euro-atlantica, oggi abbiamo incaricato il Consiglio Nord Atlantico in sessione permanente di avviare una riflessione completa e approfondita sulle minacce e sfide esistenti ed emergenti, e opportunità di impegni con le nostre nazioni partner, organizzazioni internazionali e altri attori rilevanti nella regione, che saranno presentate dal nostro prossimo vertice nel 2024.

23. Le ambizioni dichiarate e le politiche coercitive della Repubblica Popolare Cinese sfidano i nostri interessi, la nostra sicurezza ei nostri valori. La RPC utilizza un'ampia gamma di strumenti politici, economici e militari per aumentare la sua impronta globale e il suo potere di progetto, pur rimanendo opaca sulla sua strategia, intenzioni e rafforzamento militare. Le dannose operazioni ibride e informatiche della RPC, la sua retorica conflittuale e la disinformazione prendono di mira gli alleati e danneggiano la sicurezza dell'Alleanza. La RPC cerca di controllare i settori tecnologici e industriali chiave, le infrastrutture critiche, i materiali strategici e le catene di approvvigionamento. Usa la sua leva economica per creare dipendenze strategiche e aumentare la sua influenza. Si sforza di sovvertire l'ordine internazionale basato su regole, anche nei settori spaziale, informatico e marittimo.

24. Rimaniamo aperti a un impegno costruttivo con la RPC, anche per costruire la trasparenza reciproca, al fine di salvaguardare gli interessi di sicurezza dell'Alleanza. Stiamo lavorando insieme responsabilmente, come alleati, per affrontare le sfide sistemiche poste dalla RPC alla sicurezza euro-atlantica e garantire la capacità duratura della NATO di garantire la difesa e la sicurezza degli alleati. Stiamo rafforzando la nostra consapevolezza condivisa, rafforzando la nostra resilienza e preparazione e proteggendoci dalle tattiche coercitive della RPC e dagli sforzi per dividere l'Alleanza. Sosterremo i nostri valori condivisi e l'ordine internazionale basato su regole, inclusa la libertà di navigazione.

25. L'approfondimento del partenariato strategico tra la RPC e la Russia ei loro tentativi, che si rafforzano reciprocamente, di indebolire l'ordine internazionale basato su regole sono contrari ai nostri valori e interessi. Chiediamo alla RPC di svolgere un ruolo costruttivo come membro permanente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, di condannare la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, di astenersi dal sostenere in alcun modo lo sforzo bellico della Russia, di cessare di amplificare la falsa narrativa della Russia che incolpa l'Ucraina e NATO per la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e per aderire agli scopi e ai principi della Carta delle Nazioni Unite. Chiediamo in particolare alla RPC di agire in modo responsabile e di astenersi dal fornire qualsiasi aiuto letale alla Russia.

26. Nel 2014, al vertice del Galles, i capi di Stato e di governo alleati hanno concordato l'impegno per gli investimenti nel settore della difesa. Da allora gli Alleati hanno compiuto notevoli progressi e tutti hanno aumentato le loro spese per la difesa, sviluppato ulteriormente le loro forze e capacità e hanno contribuito alle operazioni, alle missioni e alle attività degli Alleati. Tuttavia, come stabilisce il Concetto strategico, le nostre nazioni stanno ora affrontando minacce e sfide alla sicurezza più profonde che mai dalla fine della Guerra Fredda.

27. Coerentemente con i nostri obblighi ai sensi dell'articolo 3 del Trattato di Washington, ci impegniamo costantemente a investire almeno il 2% del nostro prodotto interno lordo (PIL) ogni anno nella difesa. Lo facciamo riconoscendo che è urgentemente necessario fare di più per soddisfare in modo sostenibile i nostri impegni come alleati della NATO, anche per soddisfare i principali requisiti di equipaggiamento di lunga data e gli obiettivi di capacità della NATO, per fornire risorse ai nuovi piani di difesa della NATO e al modello di forza, nonché per contribuire alle operazioni e alle missioni della NATO e attività. Affermiamo che in molti casi sarà necessaria una spesa superiore al 2% del PIL per rimediare alle carenze esistenti e soddisfare i requisiti in tutti i settori derivanti da un ordine di sicurezza più contestato.

28. Ci impegniamo a investire almeno il 20% dei nostri budget per la difesa in attrezzature importanti, compresa la relativa ricerca e sviluppo. Riconosciamo che ciò dovrebbe essere raggiunto insieme a un minimo del 2% della spesa annua per la difesa del PIL. Dobbiamo mantenere il nostro vantaggio

tecnologico e continuare a modernizzare e riformare le nostre forze e capacità, anche attraverso l'integrazione di tecnologie innovative.

29. Ci impegniamo a contribuire con le forze, le capacità e le risorse necessarie all'intera gamma di operazioni, missioni e attività della NATO. Ciò include soddisfare i requisiti per la deterrenza e la difesa, fornire le forze necessarie per attuare i piani di difesa della NATO e contribuire alle operazioni della NATO di gestione delle crisi. Gli alleati assicureranno che le nostre forze siano pronte e dispongano del personale, delle attrezzature, dell'addestramento, dei ricambi, della logistica, delle infrastrutture e delle scorte necessari. Ci impegniamo a migliorare l'interoperabilità delle nostre forze nazionali, anche attraverso il rispetto trasparente e l'ulteriore sviluppo degli standard e delle dottrine della NATO.

30. Per disporre delle capacità necessarie, l'Alleanza richiede un'industria della difesa forte e capace, con catene di approvvigionamento resilienti. Una forte industria della difesa in tutta l'Alleanza, compresa un'industria della difesa più forte in Europa e una maggiore cooperazione industriale della difesa all'interno dell'Europa e al di là dell'Atlantico, rimane essenziale per fornire le capacità richieste. Inoltre, coerentemente con i nostri impegni, obblighi e procedure, ridurremo ed elimineremo, a seconda dei casi, gli ostacoli al commercio e agli investimenti nel settore della difesa tra alleati.

31. La NATO è il fondamento della nostra difesa collettiva. Lo scopo principale e la più grande responsabilità della NATO è garantire la nostra difesa collettiva, contro tutte le minacce, da tutte le direzioni. La NATO continuerà a svolgere tre compiti fondamentali: deterrenza e difesa; prevenzione e gestione delle crisi; e sicurezza cooperativa. Questi sono complementari per garantire la difesa collettiva e la sicurezza di tutti gli alleati.

32. La deterrenza e la difesa sono al centro dell'Alleanza, sostenuta dall'articolo 5 del Trattato di Washington e da un duraturo legame transatlantico. Stiamo modernizzando la NATO per una nuova era di difesa collettiva. Siamo uniti nel nostro impegno e nella nostra determinazione a prevalere contro qualsiasi aggressore e difendere ogni centimetro del territorio alleato.

33. Guidati dalle nostre decisioni sovrane, e in risposta alle minacce che affrontiamo, rimaniamo vigili e restiamo uniti nella solidarietà assicurando una presenza sostanziale e persistente delle nostre forze militari in tutta l'Alleanza a terra, in aria e in mare, in linea con il nostro approccio a 360 gradi. La posizione di deterrenza e difesa della NATO si basa su un'adeguata combinazione di capacità di difesa nucleare, convenzionale e missilistica, integrate da capacità spaziali e informatiche. È difensivo, proporzionato e pienamente in linea con i nostri impegni internazionali. Impiegheremo strumenti militari e non militari in modo proporzionato, coerente e integrato per rispondere a tutte le minacce alla nostra sicurezza nei modi, nei tempi e nel dominio di nostra scelta.

34. In risposta a un ambiente di sicurezza radicalmente mutato, stiamo rafforzando la difesa collettiva della NATO, contro tutte le minacce, da tutte le direzioni. Non possiamo escludere la possibilità di un attacco contro la sovranità e l'integrità territoriale degli alleati. Dal 2014, e in particolare al vertice di Madrid del 2022, abbiamo preso decisioni per rafforzare la nostra posizione e stabilire una chiara traiettoria per un adattamento militare accelerato. Oggi abbiamo concordato misure significative per migliorare ulteriormente la deterrenza e l'assetto difensivo della NATO in tutti i settori, compreso il rafforzamento delle difese avanzate e la capacità dell'Alleanza di rafforzare rapidamente qualsiasi alleato

minacciato. Attueremo pienamente queste misure e negheremo a qualsiasi potenziale avversario ogni possibile opportunità di aggressione. Abbiamo:

- Mettere in atto una nuova generazione di piani di difesa regionale, basandosi sui nostri piani strategici e specifici di dominio esistenti. Insieme, questa famiglia di piani migliorerà in modo significativo la nostra capacità e prontezza a scoraggiare e difenderci da qualsiasi minaccia, anche con breve o nessun preavviso, e garantirà un tempestivo rinforzo di tutti gli alleati, in linea con il nostro approccio a 360 gradi. In misura maggiore che mai dalla fine della Guerra Fredda, la pianificazione della nostra difesa collettiva sarà pienamente coerente con la pianificazione delle nostre forze, la gestione della postura, le capacità e il comando e controllo. Ci siamo impegnati a sfruttare pienamente ed esercitare regolarmente questi piani per essere preparati per una difesa collettiva ad alta intensità e multidominio.

- Concordato sul fatto che i nostri piani di difesa sono il motore principale per l'organizzazione delle nostre forze e gli specifici requisiti militari che la NATO richiede loro, consentendoci di rispondere più rapidamente e su scala più ampia. Con il nuovo modello di forza della NATO, concordato al vertice di Madrid, gli alleati stanno fornendo un pool più ampio di forze dedicate capaci di combattere, comprese forze ad alta prontezza, migliorando la nostra reattività militare e sfruttando le competenze regionali e la vicinanza geografica. Stiamo inoltre istituendo una nuova Forza di reazione alleata multinazionale e multidominio, che fornirà più opzioni per rispondere rapidamente alle minacce e alle crisi in tutte le direzioni. Ci impegniamo a fornire le forze e le capacità necessarie in pieno.

- Concordato di rafforzare il comando e il controllo della NATO, per garantire che sia sufficientemente agile, resiliente e dotato di personale per eseguire i nostri piani. Ciò migliorerà la nostra capacità di condurre esercitazioni, di gestire la posizione della NATO in tempo di pace e nella transizione verso crisi e conflitti, e di assumere il comando e il controllo per l'intero spettro di missioni, comprese le operazioni multidominio su larga scala per la difesa collettiva, condotte da SHAPE e dai suoi comandi subordinati, inclusi i tre Joint Force Commands ugualmente capaci.

- Ribadita la nostra decisione al Vertice di Madrid di istituire ulteriori robuste forze sul posto pronte al combattimento sul fianco orientale della NATO, da potenziare dai gruppi tattici esistenti a unità delle dimensioni di una brigata dove e quando richiesto, sostenute da credibili rinforzi rapidamente disponibili, equipaggiamento preposizionato e comando e controllo migliorati. Gli otto gruppi tattici multinazionali sono ora in atto. Continueremo i nostri sforzi per attuare queste decisioni, anche dimostrando la capacità di aumentare la nostra presenza militare attraverso robuste esercitazioni dal vivo in tutto il fianco orientale dell'Alleanza. Accogliamo con favore gli sforzi in corso da parte degli alleati per aumentare la loro presenza sul fianco orientale della NATO, che aggiunge ulteriore deterrenza e difesa credibili. Tutte queste forze dimostrano la nostra determinazione e prontezza a difendere ogni centimetro del territorio alleato.

- Convenuto di migliorare ulteriormente la prontezza, la preparazione e l'interoperabilità della difesa aerea e missilistica integrata della NATO, in particolare attraverso l'addestramento regolare e la presenza a rotazione di moderni sistemi e capacità di difesa aerea nell'area di responsabilità del SACEUR, con un'attenzione iniziale al fianco orientale, in tal modo rafforzare la nostra deterrenza.

- Abbiamo concordato di continuare il nostro lavoro sulle operazioni multi-dominio, abilitate dalla trasformazione digitale della NATO, che spinge ulteriormente il nostro vantaggio militare e tecnologico, rafforzando la capacità dell'Alleanza di operare in modo decisivo nei domini terrestre, aereo, marittimo, cibernetico e spaziale.

35. Accogliamo con favore i rapidi progressi verso la piena integrazione della Finlandia nella deterrenza e difesa della NATO, e abbiamo concordato di completare questo processo il prima possibile.

36. Abbiamo bisogno di un'industria della difesa solida e resiliente in grado di soddisfare in modo sostenibile l'esigenza di una difesa collettiva significativamente rafforzata. Abbiamo approvato un piano d'azione per la produzione della difesa e i suoi punti d'azione. Questo Piano assicurerà un impegno a lungo termine della NATO in tutta l'Alleanza sulla base dei principi di trasparenza, trattamento equo e partecipazione inclusiva. Con questo Piano, ea sostegno delle priorità degli Alleati, ci impegniamo a sfruttare il ruolo dell'Alleanza come convocatore, normatore, aggregatore e aggregatore di requisiti e facilitatore della fornitura per promuovere la capacità industriale della difesa sostenibile. Ciò sarà sostenuto da una rinnovata e urgente attenzione all'interoperabilità e al miglioramento della standardizzazione dei materiali per garantire che le nostre forze possano operare insieme senza problemi, con un'attenzione iniziale alle munizioni terrestri. Il Piano garantirà la nostra comprensione dell'industria della difesa in tutta l'Alleanza, comprese le piccole e medie imprese, aiuterà la domanda aggregata per raggiungere gli obiettivi di capacità della NATO, incoraggerà la cooperazione multinazionale e appalti più agili e migliorerà la trasparenza con l'industria.

37. Le nostre robuste capacità militari sono fondamentali per la deterrenza e la difesa della NATO. Continuiamo a investire maggiormente in capacità avanzate e interoperabili in tutti i domini, ponendo particolare enfasi su forze e capacità capaci di combattere, prevalentemente pesanti e di fascia alta. Questi rifletteranno i requisiti dei piani di difesa della NATO e di altri compiti. Faremo in modo che queste capacità siano dotate di risorse per mantenere gli elevati livelli di prontezza richiesti. Continuiamo a migliorare la schierabilità, l'interoperabilità, la standardizzazione, la reattività, l'integrazione delle forze e il supporto delle nostre forze al fine di condurre e sostenere operazioni ad alta intensità, comprese le operazioni di risposta alle crisi, in ambienti difficili. Il Processo di pianificazione della difesa della NATO svolge un ruolo chiave nella condivisione dei rischi e delle responsabilità, e riaffermiamo il nostro impegno a fornire le nostre rispettive quote delle capacità richieste dall'Alleanza per adempiere ai nostri tre compiti fondamentali. I nostri piani di sviluppo delle capacità garantiranno il mantenimento del nostro vantaggio tecnologico, riconoscendo le sfide e le opportunità presentate dalle tecnologie emergenti e dirompenti, garantendo al tempo stesso la loro tempestiva integrazione. Abbiamo anche deciso di aumentare in modo significativo le nostre scorte di alcune munizioni decisive per la battaglia.

38. Continueremo a rafforzare ed eserciteremo regolarmente la capacità dell'Alleanza di rafforzare rapidamente qualsiasi alleato minacciato. Le esercitazioni sono un modo fondamentale per dimostrare la determinazione e la capacità dell'Alleanza. Stiamo adattando e razionalizzando i nostri processi decisionali e migliorando l'efficacia del nostro sistema di allerta e risposta.

39. Forniremo individualmente e collettivamente l'intera gamma di forze, capacità, piani, risorse, risorse e infrastrutture necessarie per la deterrenza e la difesa, anche per la guerra ad alta intensità e multi-dominio contro i concorrenti con armi nucleari. Di conseguenza, rafforzeremo l'addestramento e le esercitazioni che simulano la dimensione convenzionale e, per gli alleati interessati, nucleare di una crisi

o di un conflitto, facilitando una maggiore coerenza tra le componenti convenzionali e nucleari della deterrenza e della posizione di difesa della NATO in tutti i settori e nell'intero spettro del conflitto.

40. Abbiamo accelerato i nostri sforzi, sia a livello nazionale che nella NATO, per garantire l'abilitazione dell'area di responsabilità di SACEUR, compresa la logistica, e per migliorare la nostra capacità di sostenere il rafforzamento e il sostegno delle forze alleate in, attraverso e dall'intera Alleanza territorio, anche attraverso il preposizionamento di munizioni e attrezzature. Come parte dell'abilitazione dell'Area di responsabilità di SACEUR, stiamo portando avanti il nostro lavoro sugli accordi di distribuzione delle forniture di carburante, poiché la fornitura tempestiva di carburante alle forze militari della NATO, ove richiesto in Europa, sostiene la prontezza e la reattività dell'Alleanza. Riconosciamo che il mutato contesto di sicurezza rappresenta una sfida più impegnativa per la logistica collettiva dell'Alleanza e compiremo sforzi politici e militari per affrontare questa sfida, riconoscendo che una deterrenza e una difesa credibili si basano su un'adeguata capacità logistica. Una mobilità militare efficace è essenziale per l'abilitazione e sono necessari ulteriori progressi. Dovrebbero essere proseguiti gli sforzi per garantire un approccio coerente e sinergie tra la NATO e l'UE nel settore della mobilità militare.

41. La difesa aerea e missilistica integrata della NATO (IAMD) rimane fondamentale per una deterrenza e una difesa credibili e per la sicurezza indivisibile e la libertà di azione dell'Alleanza, inclusa la capacità della NATO di rafforzare e fornire una risposta strategica. La NATO IAMD è una missione essenziale e continua in tempo di pace, crisi e tempi di conflitto. La NATO IAMD incorpora tutte le misure per contribuire a scoraggiare qualsiasi minaccia aerea e missilistica o per annullare o ridurre la loro efficacia. Questa missione è condotta con un approccio a 360 gradi e adattata per affrontare tutte le minacce aeree e missilistiche provenienti da tutte le direzioni strategiche da parte di attori statali e non statali.

42. Gli schieramenti di IAMD alleati, compresi quelli sul fianco orientale in risposta all'aggressione russa contro l'Ucraina, così come le esercitazioni e l'addestramento dimostrano la solidarietà e la determinazione degli alleati. Sulla base del Concetto strategico, la nuova linea di base per la deterrenza e la posizione di difesa concordata a Madrid nel 2022 e la nuova generazione di piani di difesa, la NATO continua a rafforzare la sua IAMD migliorando la prontezza, la reattività, l'efficacia e l'interoperabilità della IAMD, nonché la disponibilità dello spazio aereo. La NATO e gli alleati continuano a migliorare le capacità IAMD, come la sorveglianza, gli intercettori e il comando e controllo. Continueremo a tenere conto delle minacce aeree e missilistiche sempre più diverse e impegnative, che vanno dai semplici veicoli aerei senza equipaggio (UAV) ai sofisticati missili ipersonici.

43. Lo scopo fondamentale della capacità nucleare della NATO è preservare la pace, prevenire la coercizione e scoraggiare l'aggressione. Le armi nucleari sono uniche. Finché esisteranno le armi nucleari, la NATO rimarrà un'alleanza nucleare. L'obiettivo della NATO è un mondo più sicuro per tutti; cerchiamo di creare l'ambiente di sicurezza per un mondo senza armi nucleari. Le circostanze in cui la NATO potrebbe dover usare armi nucleari sono estremamente remote. Qualsiasi impiego di armi nucleari contro la NATO altererebbe radicalmente la natura di un conflitto. L'Alleanza ha le capacità e la determinazione per imporre a un avversario costi che sarebbero inaccettabili e superano di gran lunga i benefici che qualsiasi avversario potrebbe sperare di ottenere.

44. Le forze nucleari strategiche dell'Alleanza, in particolare quelle degli Stati Uniti, sono la suprema garanzia della sicurezza dell'Alleanza. Le forze nucleari strategiche indipendenti del Regno Unito e della Francia hanno un proprio ruolo deterrente e contribuiscono in modo significativo alla sicurezza generale

dell'Alleanza. I centri decisionali separati di questi alleati contribuiscono alla deterrenza complicando i calcoli dei potenziali avversari. La posizione di deterrenza nucleare della NATO si basa anche sulle armi nucleari degli Stati Uniti dispiegate in avanti in Europa. I contributi nazionali, da parte degli alleati interessati, di velivoli a doppia capacità, nonché la fornitura di forze convenzionali e capacità militari a sostegno della missione di deterrenza nucleare della NATO, rimangono centrali in questo sforzo.

45. La NATO adotterà tutte le misure necessarie per garantire la credibilità, l'efficacia, la sicurezza e la protezione della missione di deterrenza nucleare. Ciò include continuare a modernizzare la capacità nucleare della NATO e aggiornare la pianificazione per aumentare la flessibilità e l'adattabilità delle forze nucleari dell'Alleanza, esercitando in ogni momento un forte controllo politico. L'Alleanza riafferma l'imperativo di assicurare la più ampia partecipazione possibile degli alleati interessati agli accordi della NATO sulla ripartizione degli oneri nucleari per dimostrare l'unità e la risolutezza dell'Alleanza.

46. L'Alleanza si impegna a garantire una maggiore integrazione e coerenza delle capacità e delle attività in tutti i settori e lo spettro dei conflitti, riaffermando nel contempo il ruolo unico e distinto della deterrenza nucleare. La NATO continuerà a mantenere una deterrenza credibile, a rafforzare le sue comunicazioni strategiche, a migliorare l'efficacia delle sue esercitazioni ea ridurre i rischi strategici. La NATO è pronta e in grado di scoraggiare l'aggressione e gestire i rischi di escalation in una crisi che ha una dimensione nucleare.

47. La difesa missilistica può integrare il ruolo delle armi nucleari nella deterrenza; non può sostituirli. Lo scopo ei principi politici della difesa dai missili balistici della NATO (BMD) rimangono invariati rispetto al vertice di Lisbona del 2010. Il BMD della NATO è puramente difensivo e mira a contrastare le minacce dei missili balistici provenienti dall'esterno dell'area euro-atlantica. Gli alleati restano impegnati per il pieno sviluppo del BMD della NATO, per perseguire la difesa collettiva dell'Alleanza e per fornire piena copertura e protezione a tutte le popolazioni, territori e forze europee della NATO contro la crescente minaccia rappresentata dalla proliferazione dei missili balistici.

48. Il BMD della NATO si basa su contributi nazionali volontari, comprese le risorse dell'approccio adattivo graduale europeo degli Stati Uniti in Romania, Türkiye, Spagna e Polonia, nonché il comando e il controllo del BMD della NATO, l'unica componente ammissibile al finanziamento comune. Ulteriori contributi nazionali volontari forniranno solidità. Ci impegniamo a completare ulteriori componenti essenziali del comando e controllo NATO BMD, che è necessario per raggiungere il prossimo importante traguardo prima di raggiungere la piena capacità operativa.

49. La stabilità strategica, ottenuta attraverso un'efficace deterrenza e difesa, il controllo degli armamenti e il disarmo, e un dialogo politico significativo e reciproco rimane essenziale per la nostra sicurezza. Il controllo degli armamenti, il disarmo e la non proliferazione contribuiscono fortemente agli obiettivi dell'Alleanza. Gli sforzi degli alleati sul controllo degli armamenti, il disarmo e la non proliferazione mirano a ridurre i rischi e migliorare la sicurezza, la trasparenza, la verifica e la conformità. Perseguiremo tutti gli elementi della riduzione strategica del rischio, inclusa la promozione della fiducia e della prevedibilità attraverso il dialogo, l'aumento della comprensione e la creazione di efficaci strumenti di gestione e prevenzione delle crisi. Questi sforzi terranno conto del contesto di sicurezza prevalente e della sicurezza di tutti gli alleati e integreranno la deterrenza e la posizione di difesa dell'Alleanza. Utilizzeremo la NATO come piattaforma per discussioni approfondite e strette consultazioni sugli sforzi per il controllo degli armamenti.

50. Il controllo degli armamenti, il disarmo e la non proliferazione hanno dato e dovrebbero continuare a dare un contributo essenziale al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza dell'Alleanza e all'assicurazione della stabilità strategica e della nostra sicurezza collettiva. La NATO ha una lunga esperienza nel fare la sua parte in materia di disarmo e non proliferazione. Dopo la fine della Guerra Fredda, la NATO ridusse drasticamente il numero di armi nucleari di stanza in Europa e la sua dipendenza dalle armi nucleari nella strategia della NATO. Gli alleati rimangono collettivamente determinati a sostenere e sostenere gli accordi e gli impegni esistenti in materia di disarmo, controllo degli armamenti e non proliferazione. Rafforzeremo ulteriormente il controllo degli armamenti, il disarmo e la non proliferazione, quali elementi chiave della sicurezza euro-atlantica, tenendo conto del contesto di sicurezza prevalente e della sicurezza di tutti gli alleati.

51. Le violazioni e l'attuazione selettiva da parte della Russia dei suoi obblighi e impegni in materia di controllo degli armamenti hanno contribuito al deterioramento del più ampio panorama della sicurezza. Condanniamo la presunta sospensione da parte della Russia del trattato New START e il mancato rispetto dei suoi obblighi giuridicamente vincolanti ai sensi del trattato. Chiediamo alla Russia di tornare alla piena attuazione del Trattato, nonché di agire in modo responsabile e impegnarsi in modo costruttivo per ridurre i rischi strategici e nucleari. Condanniamo inoltre la decisione della Russia di ritirarsi dallo storico trattato sulle forze armate convenzionali in Europa, che dimostra ulteriormente il continuo disprezzo della Russia per il controllo degli armamenti ed è l'ultima di una serie di azioni volte a minare la sicurezza euro-atlantica. Gli alleati esortano la Russia ad attuare i suoi impegni e obblighi e ad utilizzare il tempo rimanente prima del suo ritiro per riconsiderare la sua decisione. Gli alleati continueranno a consultarsi sulle implicazioni del ritiro della Russia dal Trattato CFE e sul suo impatto sulla sicurezza dell'Alleanza.

52. Il Trattato di non proliferazione delle armi nucleari (TNP) rimane il baluardo essenziale contro la diffusione delle armi nucleari. È la pietra angolare del regime globale di non proliferazione nucleare e dell'architettura del disarmo, l'unico percorso credibile verso il disarmo nucleare e il quadro per la cooperazione internazionale nella condivisione degli usi pacifici dell'energia nucleare, della scienza e della tecnologia. Gli alleati rimangono fermamente impegnati nella piena attuazione del TNP attraverso i suoi tre pilastri, compreso l'articolo VI. Il blocco del consenso da parte della Russia alla decima conferenza di revisione del TNP è stato irresponsabile. Invitiamo tutti gli Stati parti del TNP a lavorare insieme per attuare e rafforzare il TNP nell'attuale ciclo di revisione del TNP. Sottolineiamo l'urgente necessità di portare in vigore il Trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari. Chiediamo l'immediato inizio e la rapida conclusione dei negoziati nella Conferenza sul disarmo di un trattato che vieti la produzione di materiale fissile per l'uso in armi nucleari o altri dispositivi esplosivi in conformità con il rapporto CD/1299 della Conferenza sul disarmo e il mandato in esso contenuto. Chiediamo a tutti gli Stati che non lo abbiano ancora fatto di dichiarare e mantenere moratorie volontarie sulla produzione di materiale fissile da utilizzare in armi nucleari o altri dispositivi esplosivi nucleari.

53. Gli alleati della NATO sostengono l'obiettivo finale di un mondo senza armi nucleari, in pieno accordo con tutte le disposizioni del TNP, raggiunto in modo efficace e verificabile che promuova la stabilità internazionale e che si basi sul principio della sicurezza assoluta per tutti. Gli accordi della NATO sulla ripartizione degli oneri nucleari sono sempre stati pienamente coerenti con il TNP.

54. Ribadiamo che il Trattato sulla proibizione delle armi nucleari (TPNW) si oppone ed è incoerente e incompatibile con la politica di deterrenza nucleare dell'Alleanza, è in contrasto con l'attuale architettura

di non proliferazione e disarmo, rischia di minare il TNP, e non tiene conto dell'attuale ambiente di sicurezza. Il TPNW non modifica gli obblighi legali dei nostri paesi in relazione alle armi nucleari. Non accettiamo alcuna argomentazione secondo cui il TPNW rifletta o contribuisca in alcun modo allo sviluppo del diritto internazionale consuetudinario. Invitiamo i nostri partner e tutti gli altri paesi a riflettere realisticamente sull'impatto del trattato di messa al bando sulla pace e la sicurezza internazionali, incluso il TNP, e unirsi a noi nel lavorare per migliorare la sicurezza collettiva attraverso misure tangibili e verificabili che possono ridurre i rischi strategici e consentire progressi nel disarmo nucleare.

55. La RPC sta rapidamente espandendo e diversificando il suo arsenale nucleare con più testate e un numero maggiore di sofisticati sistemi di consegna per stabilire una triade nucleare, senza impegnarsi in trasparenza significativa o sforzi in buona fede per ottenere il controllo degli armamenti nucleari o la riduzione del rischio. Ci opponiamo a qualsiasi tentativo di produrre o sostenere la produzione di plutonio per programmi militari con il pretesto di programmi civili, che mina gli obiettivi del TNP. Esortiamo la RPC a impegnarsi in discussioni strategiche sulla riduzione del rischio e a promuovere la stabilità attraverso una maggiore trasparenza per quanto riguarda le sue politiche, piani e capacità in materia di armi nucleari.

56. Ribadiamo la nostra chiara determinazione che l'Iran non deve mai sviluppare un'arma nucleare. Rimaniamo profondamente preoccupati per l'escalation del programma nucleare iraniano. Chiediamo all'Iran di adempiere senza ulteriori indugi ai suoi obblighi legali ai sensi dell'accordo di salvaguardia richiesto dal Trattato di non proliferazione e degli impegni politici in materia di non proliferazione nucleare. L'adempimento da parte dell'Iran di questi obblighi e impegni è fondamentale per consentire all'AIEA di fornire garanzie credibili sulla natura pacifica del programma nucleare iraniano. Chiediamo inoltre all'Iran di interrompere tutte le attività di missili balistici incompatibili con l'UNSCR 2231.

57. Condanniamo con la massima fermezza i programmi di armi di distruzione di massa e di missili balistici della Repubblica popolare democratica di Corea (RPDC) che violano molteplici risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Ribadiamo che la Corea del Nord deve abbandonare le sue armi nucleari e i programmi nucleari esistenti, e qualsiasi altra arma di distruzione di massa e programmi di missili balistici, in modo completo, verificabile e irreversibile. Esortiamo la Corea del Nord a tornare alle salvaguardie dell'AIEA e del TNP e a rispettarle pienamente. Chiediamo alla Corea del Nord di accettare le ripetute offerte di dialogo avanzate da tutte le parti interessate, compresi il Giappone, gli Stati Uniti e la Repubblica di Corea.

58. Il potenziale uso di materiali o armi chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari (CBRN) contro la NATO da parte di attori statali e non statali ostili rimane una minaccia centrale e in evoluzione per la nostra sicurezza. Stiamo attuando la nuova politica di difesa CBRN della NATO, come concordato al vertice di Madrid, e stiamo investendo nelle capacità militari necessarie per operare, combattere e prevalere efficacemente in qualsiasi ambiente e per garantire la nostra resilienza nazionale e collettiva contro i rischi e le minacce CBRN.

59. La NATO salvaguarda la libertà e la sicurezza di tutti i suoi membri utilizzando mezzi sia politici che militari. L'evoluzione del contesto di sicurezza richiede sempre più che la NATO adotti un approccio strutturato e su misura che utilizzi strumenti non militari e militari in modo deliberato, coerente e sostenuto, attraverso l'intero spettro di pace, crisi e conflitto. La NATO utilizza una varietà di strumenti non militari che supportano i tre compiti fondamentali dell'Alleanza. Continua inoltre a fungere da

piattaforma per migliorare l'uso coerente di questi strumenti da parte degli alleati, sotto la loro stessa autorità e controllo, e insieme ad altri attori internazionali. Continueremo a rafforzare una comunicazione strategica efficace, chiara e convincente.

60. Poiché la guerra in Europa ha cambiato radicalmente la natura del contesto di sicurezza euro-atlantico, l'enfasi sull'intelligence è diventata ancora più importante ed essenziale per il processo decisionale e la pianificazione strategica dell'Alleanza. Il valore dell'impresa di intelligence della NATO deriva in primo luogo dall'intelligence e dai servizi di sicurezza alleati che lavorano a stretto contatto per condividere l'intelligence e continuare a garantire che l'Alleanza abbia una comprensione completa del quadro strategico globale. A tal fine, le capacità di intelligence degli alleati contribuiranno a migliorare la comprensione da parte della NATO delle minacce, dei rischi e delle sfide e ad ottimizzare le nostre significative e diversificate capacità di analisi. Rafforzeremo la nostra cooperazione in materia di intelligence all'interno dell'Alleanza e con i partner, se del caso. La NATO e gli alleati rafforzeranno le loro misure di sicurezza e controspionaggio per rispondere efficacemente all'attività di intelligence ostile.

61. La resilienza nazionale e collettiva è una base essenziale per una deterrenza e una difesa credibili e per l'effettivo adempimento dei compiti fondamentali dell'Alleanza, e vitale nei nostri sforzi per salvaguardare le nostre società, le nostre popolazioni ei nostri valori condivisi. La resilienza è una responsabilità nazionale e un impegno collettivo radicato nell'articolo 3 del Trattato di Washington. Oggi abbiamo concordato gli obiettivi di resilienza dell'Alleanza per il 2023. Ci basiamo sull'impegno per la resilienza rafforzata del 2021. Gli Obiettivi di Resilienza rafforzeranno la preparazione della NATO e degli Alleati contro shock e interruzioni strategiche. Potenzieranno la nostra capacità nazionale e collettiva di garantire la continuità del governo e dei servizi essenziali alle nostre popolazioni e consentiranno il sostegno civile alle operazioni militari, in pace, crisi e conflitto. Gli alleati utilizzeranno questi obiettivi per guidare lo sviluppo dei loro obiettivi nazionali e piani di attuazione, coerenti con il rispettivo profilo di rischio nazionale. Lavoreremo anche per identificare e mitigare le vulnerabilità e le dipendenze strategiche, anche per quanto riguarda le nostre infrastrutture critiche, le catene di approvvigionamento e i sistemi sanitari. Gli alleati dovrebbero anche promuovere la resilienza della società. Mentre rafforziamo i nostri sforzi per costruire la resilienza, continueremo a lavorare con i nostri partner impegnati in sforzi simili, in particolare l'Unione europea, al fine di rendere più sicura l'area euro-atlantica e il nostro più ampio vicinato. Anche le azioni, gli impegni e gli obblighi legali dei singoli alleati in altri organismi internazionali contribuiscono a rafforzare la nostra resilienza.

62. La capacità dell'Alleanza di adempiere ai suoi compiti fondamentali dipende sempre più dall'adozione delle tecnologie digitali. Riconoscendo l'urgenza di un'alleanza trasformata digitalmente, abbiamo approvato una strategia di implementazione della trasformazione digitale per sostenere la nostra capacità di condurre operazioni multidominio, promuovere l'interoperabilità in tutti i domini, migliorare la consapevolezza situazionale, la consultazione politica e impiegare il processo decisionale basato sui dati .

63. Le tecnologie emergenti e dirompenti (EDT) comportano sia opportunità che rischi. Stanno alterando il carattere del conflitto, acquisendo maggiore importanza strategica e diventando arene chiave della competizione globale. L'importanza operativa degli EDT nonché dell'accesso e dell'adattamento delle tecnologie commerciali nelle operazioni in corso è stata evidenziata nel contesto della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. I concorrenti strategici ei potenziali avversari della NATO stanno investendo pesantemente in tecnologie che possono essere altamente efficaci, in particolare nelle

attività ibride maligne, e decisive nei conflitti. Stiamo accelerando i nostri sforzi per garantire che l'Alleanza mantenga il suo vantaggio tecnologico nelle tecnologie emergenti e dirompenti per mantenere la nostra interoperabilità e vantaggio militare, anche attraverso soluzioni a duplice uso. Stiamo lavorando insieme per adottare e integrare nuove tecnologie, cooperare con il settore privato, proteggere i nostri ecosistemi di innovazione, definire gli standard e impegnarci a rispettare i principi di un uso responsabile che riflettano i nostri valori democratici e i diritti umani. Ci assicureremo di agire in conformità con il diritto internazionale e cercheremo di costruire la fiducia del pubblico. Il Defence Innovation Accelerator for the North Atlantic (DIANA) della NATO ha ora lanciato le sue prime sfide alle start-up nei paesi della NATO. Per sviluppare ulteriormente il nostro ecosistema di innovazione transatlantico, il Fondo per l'innovazione della NATO, il primo fondo di capitale di rischio multi-sovrano al mondo, inizierà a investire nella tecnologia profonda nei prossimi mesi. A complemento delle strategie recentemente concordate sull'intelligenza artificiale e l'autonomia, la NATO svilupperà ulteriori strategie per le principali tecnologie emergenti e dirompenti, comprese le tecnologie quantistiche e la biotecnologia e il miglioramento umano per affrontare le opportunità e i rischi che presentano.

64. Continuiamo ad affrontare crescenti minacce e sfide ibride da parte di attori statali e non statali, che utilizzano attività ibride, anche attraverso l'interferenza e l'uso dannoso delle tecnologie, per prendere di mira le nostre istituzioni politiche, le nostre infrastrutture critiche, le nostre società, i nostri sistemi democratici , le nostre economie e la sicurezza dei nostri cittadini. Rimaniamo uniti nel difendere le nostre società aperte e democratiche contro queste attività maligne. Ribadiamo che le operazioni ibride contro gli alleati potrebbero raggiungere il livello di un attacco armato e potrebbero indurre il Consiglio a invocare l'articolo 5 del Trattato di Washington. Continueremo a prepararci, scoraggiare, difenderci e contrastare le minacce ibride, anche implementando potenzialmente Counter Hybrid Support Teams. Continuiamo a sviluppare opzioni complete di prevenzione e risposta e siamo pronti ad applicarle per migliorare la resilienza e dissuadere gli attori maligni dall'impegnarsi in operazioni ibride. I singoli alleati possono prendere in considerazione, se del caso, l'attribuzione di attività ibride e rispondere in modo coordinato, riconoscendo che l'attribuzione è una prerogativa nazionale sovrana. Continueremo ad affrontare la disinformazione e la disinformazione, anche attraverso comunicazioni strategiche positive ed efficaci. Continueremo inoltre a sostenere i nostri partner mentre rafforzano la loro resilienza di fronte alle sfide ibride.

65. La minaccia per le infrastrutture sottomarine critiche è reale e si sta sviluppando. Ci impegniamo a identificare e mitigare le vulnerabilità e le dipendenze strategiche rispetto alla nostra infrastruttura critica e a prepararci, scoraggiare e difenderci dall'uso coercitivo dell'energia e da altre tattiche ibride da parte di attori statali e non statali. Qualsiasi attacco deliberato contro le infrastrutture critiche degli Alleati sarà affrontato con una risposta unita e determinata; questo vale anche per le infrastrutture sottomarine critiche. La protezione delle infrastrutture sottomarine critiche sul territorio degli Alleati rimane una responsabilità nazionale, oltre che un impegno collettivo. La NATO è pronta a sostenere gli alleati se e quando richiesto. Abbiamo concordato di istituire il Centro marittimo della NATO per la sicurezza delle infrastrutture sottomarine critiche all'interno del Comando marittimo della NATO (MARCOM). Abbiamo anche concordato di istituire una rete che riunisca la NATO, gli alleati, il settore privato e altri attori pertinenti per migliorare la condivisione delle informazioni e lo scambio delle migliori pratiche.

66. Il cyberspazio è contestato in ogni momento poiché gli attori delle minacce cercano sempre più di destabilizzare l'Alleanza impiegando attività e campagne informatiche dannose. La guerra di aggressione

della Russia contro l'Ucraina ha evidenziato fino a che punto il cyber è una caratteristica del conflitto moderno. Stiamo contrastando le minacce informatiche sostanziali, continue e in aumento, anche ai nostri sistemi democratici e alle nostre infrastrutture critiche, nonché laddove fanno parte di campagne ibride. Siamo determinati a impiegare l'intera gamma di capacità al fine di scoraggiare, difenderci e contrastare l'intero spettro di minacce informatiche, anche prendendo in considerazione risposte collettive. Un insieme singolo o cumulativo di attività informatiche dannose potrebbe raggiungere il livello di un attacco armato e potrebbe indurre il Consiglio Nord Atlantico a invocare l'articolo 5 del Trattato di Washington, caso per caso. Rimaniamo impegnati ad agire in conformità con il diritto internazionale, inclusa la Carta delle Nazioni Unite, il diritto internazionale umanitario e il diritto internazionale sui diritti umani, ove applicabile. Continuiamo a promuovere un cyberspazio libero, aperto, pacifico e sicuro e proseguiamo ulteriormente gli sforzi per migliorare la stabilità e ridurre il rischio di conflitti, garantendo il rispetto del diritto internazionale e sostenendo norme volontarie di comportamento statale responsabile nel cyberspazio. Oggi, approviamo un nuovo concetto per migliorare il contributo della difesa informatica alla nostra deterrenza complessiva e al nostro atteggiamento di difesa. Integrerà ulteriormente i tre livelli di ciberdifesa della NATO - politico, militare e tecnico - garantendo la cooperazione civile-militare in ogni momento in tempo di pace, crisi e conflitto, nonché l'impegno con il settore privato, a seconda dei casi. In questo modo miglioreremo la nostra consapevolezza situazionale condivisa. Rafforzare la nostra resilienza informatica è fondamentale per rendere la nostra Alleanza più sicura e maggiormente in grado di mitigare il potenziale di danni significativi derivanti dalle minacce informatiche. Oggi ribadiamo e rafforziamo il nostro impegno per la difesa informatica e ci siamo impegnati a raggiungere nuovi ambiziosi obiettivi nazionali per rafforzare ulteriormente le nostre difese informatiche nazionali in via prioritaria, comprese le infrastrutture critiche. Abbiamo lanciato la nuova Virtual Cyber Incident Support Capability (VCISC) della NATO per sostenere gli sforzi nazionali di mitigazione in risposta a significative attività informatiche dannose. Ciò fornisce agli alleati uno strumento aggiuntivo per l'assistenza. Cercheremo inoltre di sviluppare partenariati reciprocamente vantaggiosi ed efficaci, se del caso, anche con i paesi partner, le organizzazioni internazionali, l'industria e il mondo accademico, promuovendo i nostri sforzi per migliorare la stabilità internazionale nel cyberspazio. A complemento dei nostri scambi esistenti, questo novembre terremo a Berlino la prima conferenza globale della NATO sulla ciberdifesa, riunendo i responsabili delle decisioni a livello politico, militare e tecnico.

67. Lo spazio svolge un ruolo fondamentale per la sicurezza e la prosperità delle nostre nazioni. Lo spazio è anche un dominio sempre più conteso, caratterizzato da comportamenti irresponsabili, attività dolose e dalla crescita delle capacità di controspazio da parte di potenziali avversari e concorrenti strategici della NATO. Mantenere un uso sicuro e un accesso libero allo spazio è fondamentale per una deterrenza e una difesa efficaci. Come parte del nostro lavoro sullo spazio come dominio operativo, stiamo accelerando l'integrazione dello spazio nella pianificazione, nell'esercizio e nell'esecuzione di operazioni congiunte e multi-dominio in tempo di pace, crisi e conflitto al fine di garantire che gli effetti spaziali siano coordinati in tutti i domini. Ci siamo impegnati a migliorare la condivisione dei nostri dati spaziali, prodotti e servizi all'interno della NATO a sostegno delle esigenze e dei piani di difesa dell'Alleanza. Accogliamo con favore gli sforzi in corso sul programma multinazionale Alliance Persistent Surveillance from Space (APSS), che migliorerà la capacità di intelligence, sorveglianza e ricognizione della NATO. Accogliamo con favore l'istituzione del Centro di eccellenza spaziale della NATO in Francia. Gli alleati sono impegnati a sostenere il diritto internazionale e continueremo a sostenere gli sforzi internazionali per ridurre le minacce spaziali promuovendo norme, regole e principi di comportamenti spaziali responsabili. Riaffermiamo che le operazioni ostili verso, da o all'interno dello spazio potrebbero

raggiungere il livello di un attacco armato e potrebbero indurre il Consiglio Nord Atlantico a invocare l'articolo 5 del Trattato di Washington.

68. La sicurezza energetica svolge un ruolo importante nella nostra sicurezza comune. La crisi energetica intenzionalmente esacerbata dalla Russia ha sottolineato l'importanza di un approvvigionamento energetico stabile e affidabile e la diversificazione delle rotte, dei fornitori e delle fonti. Continueremo a sviluppare la capacità della NATO di sostenere le autorità nazionali nella protezione delle infrastrutture energetiche critiche. Ci impegniamo a garantire forniture energetiche sicure, resilienti e sostenibili alle nostre forze militari. Mentre adattiamo la nostra Alleanza alla transizione energetica in corso, garantiremo capacità, efficacia e interoperabilità militari. Gli alleati stanno cercando e continueranno a cercare di diversificare le loro forniture energetiche, in linea con le loro esigenze e condizioni.

69. Il cambiamento climatico è una sfida determinante con un profondo impatto sulla sicurezza alleata che deve affrontare le generazioni presenti e future. Rimane un moltiplicatore di minacce. La NATO si impegna a diventare la principale organizzazione internazionale quando si tratta di comprendere e adattarsi all'impatto del cambiamento climatico sulla sicurezza. Continueremo ad affrontare l'impatto dei cambiamenti climatici sulla difesa e sulla sicurezza, anche attraverso lo sviluppo di strumenti di analisi strategica innovativi. Integreremo le considerazioni sui cambiamenti climatici in tutti i compiti fondamentali della NATO, adatteremo le nostre infrastrutture, capacità e tecnologie militari assicurando la resilienza ai futuri ambienti operativi. Per contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico, ci impegniamo a ridurre in modo significativo le emissioni di gas serra da parte delle strutture e delle strutture politiche e militari della NATO; Contribuiremo inoltre a combattere il cambiamento climatico migliorando l'efficienza energetica, passando a fonti di energia pulita e sfruttando tecnologie pulite innovative di prossima generazione, garantendo nel contempo l'efficacia militare e una deterrenza credibile e un atteggiamento di difesa. Continueremo a rafforzare i nostri scambi con i paesi partner, la comunità scientifica e altre organizzazioni internazionali e regionali attive nel campo dei cambiamenti climatici e della sicurezza. Accogliamo con favore l'istituzione di un Centro di eccellenza della NATO per il cambiamento climatico e la sicurezza a Montreal.

70. Ci impegniamo a integrare le agende sulla sicurezza umana e sulle donne, la pace e la sicurezza in tutti i nostri compiti principali. Continueremo a lavorare per rendere pienamente operativo questo obiettivo, attraverso politiche solide e chiari orientamenti operativi, al fine di migliorare la nostra efficacia operativa e garantire sinergie tra le strutture civili e militari. A tal fine, lavoriamo con partner, organizzazioni internazionali e società civile. Riaffermiamo il nostro impegno per un'ambiziosa agenda per la sicurezza umana. Il nostro approccio alla sicurezza umana e i nostri principi guida ci consentono di sviluppare una visione più completa dell'ambiente umano, contribuendo a una pace e una sicurezza durature. Oggi approviamo una politica della NATO sui bambini ei conflitti armati e una politica aggiornata sulla lotta alla tratta di esseri umani. Il nostro lavoro in corso sulla sicurezza umana include anche la protezione dei beni culturali.

71. Riconosciamo l'importanza fondamentale della partecipazione piena, equa e significativa delle donne a tutti gli aspetti della pace e della stabilità, rilevando l'impatto sproporzionato che il conflitto ha sulle donne e sulle ragazze, anche attraverso la violenza sessuale correlata al conflitto. Continueremo costantemente ad attuare la nostra politica sulle donne, la pace e la sicurezza e, in tale contesto, promuoveremo l'uguaglianza di genere e integreremo le prospettive di genere e promuoveremo i principi

dell'agenda per le donne, la pace e la sicurezza stabilita dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nel tutto ciò che facciamo, comprese le operazioni, le missioni, le attività della NATO e il nostro lavoro sulle sfide emergenti. Valuteremo e aggiorneremo la politica della NATO su donne, pace e sicurezza.

72. I partenariati della NATO sono, e continueranno ad essere, essenziali per il funzionamento della NATO. Svolgono un ruolo importante nel sostenere i tre compiti fondamentali della NATO e il nostro approccio alla sicurezza a 360 gradi. Siamo grati ai nostri partner per i loro significativi contributi alla consapevolezza situazionale, alle operazioni, alle missioni e alle attività della NATO, compresi i progetti del Fondo fiduciario. L'attuale contesto di sicurezza evidenzia l'importanza delle partnership. Sono fondamentali per proteggere i beni comuni globali e migliorare la nostra resilienza. Rafforzeremo i nostri legami con i partner che condividono i valori dell'Alleanza e l'interesse a sostenere l'ordine internazionale basato sulle regole. Continueremo a rafforzare il dialogo politico e la cooperazione pratica con i partner, sulla base del rispetto reciproco, del vantaggio e dell'interesse sia degli alleati che dei partner. Ciò contribuisce alla stabilità oltre i nostri confini e rafforza la nostra sicurezza in patria. Aumenteremo il raggio d'azione verso i paesi del nostro più ampio vicinato e in tutto il mondo e rimarremo aperti al coinvolgimento con qualsiasi paese o organizzazione, quando ciò potrebbe rafforzare la nostra sicurezza reciproca. Rimaniamo fedeli ai principi alla base delle nostre relazioni con i nostri partner e abbiamo adottato misure per rendere le nostre partnership più strategiche, più coerenti ed efficaci. Discuteremo approcci comuni alle sfide della sicurezza globale in cui gli interessi della NATO sono interessati, condivideremo prospettive attraverso un impegno politico più profondo e cercheremo aree concrete di cooperazione per affrontare problemi di sicurezza condivisi. In linea con il nostro Piano d'azione per l'approccio globale, continueremo a perseguire la coerenza all'interno degli strumenti e delle linee di lavoro proprie della NATO, approcci concertati con nazioni e organizzazioni partner come l'ONU, l'UE e l'OSCE, nonché un ulteriore dialogo con i non -organizzazioni governative.

73. L'Unione europea rimane un partner unico ed essenziale per la NATO. Il nostro partenariato strategico è essenziale per la sicurezza e la prosperità delle nostre nazioni e dell'area euro-atlantica. Si basa sui nostri valori condivisi, sulla nostra determinazione ad affrontare le sfide comuni e sul nostro impegno inequivocabile a promuovere e salvaguardare la pace, la libertà e la prosperità. La NATO riconosce il valore di una difesa europea più forte e più capace che contribuisce positivamente alla sicurezza transatlantica e globale ed è complementare e interoperabile con la NATO. Lo sviluppo di capacità di difesa coerenti, complementari e interoperabili, evitando inutili duplicazioni, è fondamentale nei nostri sforzi congiunti per rendere più sicura l'area euro-atlantica. Tali sforzi, compresi i recenti sviluppi, porteranno a una NATO più forte, contribuiranno a rafforzare la nostra sicurezza comune, contribuiranno alla condivisione degli oneri transatlantici, contribuiranno a fornire le capacità necessarie e sosterranno un aumento complessivo della spesa per la difesa. Gli alleati non appartenenti all'UE continuano a dare un contributo significativo agli sforzi dell'UE per rafforzare le sue capacità di affrontare le sfide alla sicurezza comune. Per il partenariato strategico tra la NATO e l'UE, è essenziale il pieno coinvolgimento degli alleati non appartenenti all'UE negli sforzi di difesa dell'UE. Attendiamo con impazienza passi reciproci, che rappresentino progressi tangibili, in questo settore per sostenere un partenariato strategico rafforzato. Riaffermiamo integralmente tutte le decisioni, i principi e gli impegni in materia di cooperazione NATO e UE. Continueremo a rafforzare ulteriormente questo partenariato in uno spirito di piena apertura reciproca, trasparenza, complementarità e rispetto dei diversi mandati delle organizzazioni, dell'autonomia decisionale e dell'integrità istituzionale, e come concordato dalle due organizzazioni.

74. Nel contesto della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, la cooperazione NATO-UE è diventata più significativa. Abbiamo dimostrato in modo inequivocabile unità di intenti e determinazione comune nel far leva sui nostri ruoli complementari, coerenti e che si rafforzano a vicenda. NATO e UE continueranno a sostenere l'Ucraina. A questo proposito, accogliamo con favore l'istituzione dell'apposito coordinamento del personale NATO-UE sull'Ucraina. Abbiamo anche ottenuto risultati tangibili nelle comunicazioni strategiche, tra cui la lotta alla disinformazione, il contrasto alle minacce ibride e informatiche, le esercitazioni, la cooperazione operativa, le capacità di difesa, l'industria e la ricerca della difesa, l'antiterrorismo e lo sviluppo delle capacità di difesa e sicurezza. Stiamo espandendo ulteriormente la nostra cooperazione su resilienza, protezione delle infrastrutture critiche, tecnologie emergenti e dirompenti, spazio, implicazioni per la sicurezza del cambiamento climatico e concorrenza geostrategica. Continueremo inoltre ad affrontare le sfide sistemiche poste dalla RPC alla sicurezza euro-atlantica. Il dialogo politico tra la NATO e l'UE rimane essenziale per far progredire la cooperazione NATO-UE.

75. I Balcani occidentali sono una regione di importanza strategica per la NATO, come evidenziato dalla nostra lunga storia di cooperazione e operazioni. Rimaniamo fermamente impegnati per la sicurezza e la stabilità dei Balcani occidentali, sostenendo le riforme che promuovono le rispettive aspirazioni della NATO e dell'UE dei paesi della regione. Continueremo a rafforzare il nostro dialogo politico e la cooperazione pratica al fine di sostenere le riforme, la pace e la sicurezza regionali e contrastare l'influenza maligna, tra cui la disinformazione, le minacce ibride e informatiche, poste da attori statali e non statali. La regione richiede attenzione e impegno continui da parte dell'Alleanza e della comunità internazionale per contrastare queste sfide. I valori democratici, lo stato di diritto, le riforme interne e le relazioni di buon vicinato sono vitali per la cooperazione regionale e l'integrazione euro-atlantica, e confidiamo in continui progressi in questo senso.

76. La NATO sostiene con forza la sovranità e l'integrità territoriale di una Bosnia-Erzegovina stabile e sicura, in conformità con l'Accordo quadro generale per la pace in Bosnia-Erzegovina e altri accordi internazionali pertinenti. Incoraggiamo la riconciliazione interna ed esortiamo i leader politici ad astenersi da retoriche e azioni divisive e secessioniste. Rimaniamo fedeli alle aspirazioni euro-atlantiche del paese. Continuiamo a sostenere gli sforzi di riforma, anche attraverso il nuovo pacchetto concordato per il rafforzamento delle capacità di difesa, il quartier generale della NATO a Sarajevo e strumenti cooperativi di sicurezza e partenariato ad ampio raggio, e attraverso il programma di riforma del paese con la NATO. Incoraggiamo la Bosnia-Erzegovina a trarre vantaggio dal sostegno della NATO e intensificare gli sforzi per compiere progressi sulle riforme in settori chiave, comprese le tanto necessarie riforme politiche, elettorali, dello stato di diritto, economiche e della difesa, senza pregiudizio di una decisione finale sulla NATO appartenenza.

77. Il rafforzamento delle relazioni NATO-Serbia andrebbe a vantaggio dell'Alleanza, della Serbia e dell'intera regione. Confidiamo che la Serbia si impegni con la NATO ei suoi vicini in modo costruttivo, anche nelle sue comunicazioni pubbliche sui reciproci vantaggi della cooperazione NATO-Serbia. Sosteniamo il dialogo facilitato dall'UE e altri sforzi volti alla normalizzazione delle relazioni tra Belgrado e Pristina, ed esortiamo le parti a cogliere l'attimo e ad impegnarsi in buona fede per raggiungere una soluzione politica duratura. Chiediamo a entrambe le parti di ridurre immediatamente l'escalation, tornare al dialogo e impegnarsi in modo costruttivo nell'attuazione dell'accordo sul percorso verso la normalizzazione tra Belgrado e Pristina raggiunto di recente a Bruxelles e Ohrid.

78. Rimaniamo impegnati nel continuo impegno della NATO in Kosovo, anche attraverso la Kosovo Force (KFOR) a guida NATO. La KFOR continuerà a fornire un ambiente sicuro e protetto e la libertà di movimento in Kosovo in linea con la risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Le recenti azioni di escalation sono inaccettabili e condanniamo la violenza nel nord del Kosovo così come gli attacchi non provocati che hanno causato gravi ferite ai soldati della NATO . Abbiamo aumentato la presenza delle truppe della KFOR per rispondere alle ricorrenti tensioni. Eventuali modifiche alla nostra posizione delle forze in KFOR rimarranno basate sulle condizioni e non guidate dal calendario.

79. La regione del Mar Nero è di importanza strategica per l'Alleanza. Ciò è ulteriormente evidenziato dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. Sottolineiamo il nostro continuo sostegno agli sforzi regionali alleati volti a sostenere la sicurezza, la stabilità e la libertà di navigazione nella regione del Mar Nero, anche, se del caso, attraverso la Convenzione di Montreux del 1936. Monitoreremo e valuteremo ulteriormente gli sviluppi nella regione e rafforzeremo la nostra consapevolezza situazionale, con particolare attenzione alle minacce alla nostra sicurezza e alle potenziali opportunità di una più stretta cooperazione con i nostri partner nella regione, a seconda dei casi.

80. Ribadiamo il nostro sostegno all'integrità territoriale e alla sovranità della Georgia all'interno dei suoi confini internazionalmente riconosciuti. Rimaniamo fermi nel nostro sostegno al diritto della Georgia di decidere del proprio futuro e del proprio corso di politica estera senza interferenze esterne. Chiediamo alla Russia di ritirare le forze che ha di stanza in Georgia senza il suo consenso. Chiediamo inoltre alla Russia di revocare il riconoscimento delle regioni georgiane dell'Abkhazia e dell'Ossezia meridionale; porre fine alla militarizzazione di queste regioni e ai continui tentativi di separarle con la forza dal resto della Georgia attraverso la costruzione di ostacoli simili a confini; e cessare le violazioni e gli abusi dei diritti umani, comprese le detenzioni arbitrarie e le molestie nei confronti dei cittadini georgiani. Apprezziamo molto i sostanziali contributi della Georgia alle operazioni della NATO, che dimostrano il suo impegno e la sua capacità di contribuire alla sicurezza euro-atlantica. Rimaniamo impegnati a fare pieno uso della Commissione NATO-Georgia e del Programma nazionale annuale (ANP) per approfondire il dialogo politico e la cooperazione pratica con la Georgia. Ribadiamo la decisione presa al Vertice di Bucarest del 2008 che la Georgia diventerà un membro dell'Alleanza con il Piano d'azione per l'adesione (MAP) come parte integrante del processo; riaffermiamo tutti gli elementi di quella decisione, nonché delle decisioni successive. Accogliamo con favore i progressi compiuti nell'attuazione del pacchetto sostanziale NATO-Georgia potenziato, che comprende la gestione delle crisi, la sicurezza informatica, l'ingegneria militare e le comunicazioni sicure, nonché le nuove iniziative nei settori della difesa chimica, biologica, radiologica e nucleare (CBRN) e Strutture per la formazione. Per portare avanti le sue aspirazioni euro-atlantiche, la Georgia deve compiere progressi nelle riforme, comprese le principali riforme democratiche, e utilizzare al meglio l'ANP.

81. Ribadiamo il nostro sostegno all'integrità territoriale e alla sovranità della Repubblica di Moldova all'interno dei suoi confini internazionalmente riconosciuti e chiediamo alla Russia di ritirare tutte le sue forze di stanza nella regione della Transnistria senza il consenso della Moldova. Rimaniamo fermi nel nostro sostegno al diritto della Moldova di decidere del proprio futuro e del proprio corso di politica estera senza interferenze esterne e rispettiamo pienamente la neutralità costituzionale della Moldova. La NATO sta intensificando il sostegno politico e pratico per rafforzare la sua resilienza e sostenere la sua indipendenza politica alla luce del deterioramento del contesto di sicurezza. Gli alleati accolgono con favore gli sforzi della Moldova per promuovere le riforme democratiche e si impegnano a sostenere la

Moldova mentre avanza nella sua integrazione europea. La NATO continuerà a fornire assistenza pratica attraverso il pacchetto potenziato per il potenziamento delle capacità di difesa, mentre la Moldova lavora per rafforzare le sue capacità di sicurezza e difesa e modernizzare le sue forze armate.

82. Il Medio Oriente e l'Africa sono regioni di interesse strategico. Approfondiremo i nostri impegni politici e il coinvolgimento della diplomazia pubblica nei confronti dei nostri partner di lunga data nel Dialogo Mediterraneo e nell'Iniziativa di cooperazione di Istanbul. Aumenteremo inoltre il nostro raggio d'azione presso le organizzazioni regionali pertinenti, tra cui l'Unione africana e il Consiglio di cooperazione del Golfo. Stiamo implementando i pacchetti di rafforzamento delle capacità di difesa per Iraq, Giordania, Mauritania e Tunisia. Esamineremo anche con le autorità giordane la possibilità di istituire un ufficio di collegamento della NATO ad Amman.

83. La NATO e gli alleati restano impegnati nel nostro sostegno all'Iraq e alla sua capacità di stabilizzare il paese. Riconosciamo i continui sforzi e progressi del governo iracheno e delle forze di sicurezza irachene per combattere l'ISIS/Da'esh. Incoraggiamo ulteriori progressi nella lotta dell'Iraq contro il terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni. La nostra missione NATO in Iraq continua a fornire consulenza non bellica e sostegno allo sviluppo di capacità alle istituzioni di sicurezza irachene nell'area di Baghdad, e ha approfondito la collaborazione con il Ministero della Difesa iracheno. Sulla base della richiesta del governo iracheno, stiamo valutando l'ampliamento della missione NATO Iraq, evolvendola per fornire consulenza al ministero dell'Interno iracheno sulla sua polizia federale. La missione NATO in Iraq continuerà ad essere guidata dalla domanda e sarà condotta con il pieno consenso delle autorità irachene, nel pieno rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Iraq e in stretto coordinamento con i partner e gli attori internazionali pertinenti.

84. Il sostegno dell'Iran alla guerra di aggressione russa contro l'Ucraina ha un impatto sulla sicurezza euro-atlantica. Chiediamo all'Iran di cessare il suo sostegno militare alla Russia, in particolare il suo trasferimento di veicoli aerei senza equipaggio (UAV) che sono stati utilizzati per attaccare infrastrutture critiche, causando diffuse vittime civili. Esprimiamo la nostra seria preoccupazione per le attività dolose dell'Iran all'interno del territorio alleato. Chiediamo inoltre all'Iran di astenersi da azioni destabilizzanti, compresi i sequestri di navi marittime, e di svolgere un ruolo costruttivo nel promuovere la stabilità e la pace nella regione.

85. L'Indo-Pacifico è importante per la NATO, dato che gli sviluppi in quella regione possono influenzare direttamente la sicurezza euro-atlantica. Accogliamo con favore il contributo dei nostri partner nella regione dell'Asia-Pacifico – Australia, Giappone, Nuova Zelanda e Repubblica di Corea – alla sicurezza nell'Euro-Atlantico, compreso il loro impegno a sostenere l'Ucraina. Rafforzeremo ulteriormente il dialogo e la cooperazione per affrontare le nostre sfide comuni in materia di sicurezza, anche in materia di ciberdifesa, tecnologia e ibrida, sulla base del nostro comune impegno a sostenere il diritto internazionale e l'ordine internazionale basato su regole.

86. L'impegno della NATO con altre organizzazioni internazionali e regionali, comprese le Nazioni Unite, l'OSCE e l'Unione africana, contribuisce alla sicurezza internazionale. Rafforzeremo queste interazioni per promuovere i nostri interessi condivisi. Stiamo esplorando la possibilità di istituire un ufficio di collegamento a Ginevra per rafforzare ulteriormente il nostro impegno con le Nazioni Unite e altre organizzazioni internazionali pertinenti.

87. Faremo in modo che le nostre decisioni politiche dispongano di risorse adeguate. Ci baseremo sui progressi compiuti per garantire che l'aumento delle spese per la difesa nazionale e il finanziamento comune della NATO siano commisurati alle sfide di un ordine di sicurezza più contestato.

88. Rendiamo omaggio a tutte le donne e gli uomini che lavorano instancabilmente per la nostra sicurezza collettiva, onoriamo tutti coloro che hanno pagato il prezzo più alto o sono stati feriti per tenerci al sicuro e le loro famiglie.

89. La NATO rimane l'Alleanza più forte della storia. Come in passato, resisteremo alla prova del tempo salvaguardando la libertà e la sicurezza dei nostri alleati e contribuendo alla pace e alla sicurezza.

90. Esprimiamo il nostro apprezzamento per la generosa ospitalità offertaci dalla Repubblica di Lituania. Non vediamo l'ora di incontrarci di nuovo per il 75° anniversario dell'Alleanza a Washington, DC nel 2024, seguito da un incontro nei Paesi Bassi nel 2025.